

GLI STRUMENTI COMPENSATIVI

MARUSCA GAGGI

LA TECNOLOGIA E' NECESSARIA?

Universal Design for Learning(UDL) Guidelines version 2.0. Wakefield, MA: Author. Traduzione in italiano versione 2.0 (2015) a cura di Giovanni Savia e Paolina Mulè

Usare la tecnologia non necessariamente migliora l'apprendimento, e molte tecnologie hanno gli stessi problemi di accessibilità che potrebbero avere le opzioni non tecnologiche. La tecnologia deve essere pianificata attentamente nel curriculum come un mezzo per raggiungere gli obiettivi.

L'apprendimento e la dimostrazione di un uso effettivo della tecnologia in se stessi sono un importante risultato educativo. La tecnologia ha permeato tutti gli aspetti della nostra economia e cultura. Attualmente, ogni studente a scuola ha bisogno di sviluppare una varietà di competenze più ampie e dipendenti dalla nostra cultura mutevole. Inoltre, la comprensione di queste tecnologie porta ad una maggiore comprensione delle possibili opzioni non tecnologiche che possono essere utilizzate.

La tecnologia deve essere pianificata attentamente nel curriculum come un mezzo per raggiungere gli obiettivi. Tuttavia, c'è un'importante eccezione. Per alcuni studenti, l'uso delle tecnologie di supporto personale - come ad esempio sedie a rotelle elettriche, occhiali o impianti cocleari - è essenziale per un accesso fisico e sensoriale di base agli ambienti d'apprendimento. Questi studenti avranno bisogno delle tecnologie di supporto anche durante le attività per le quali altri studenti potrebbero non usare nessuna tecnologia.

In breve, la tecnologia non è sinonimo di PUA*, ma gioca un ruolo importante nella sua attuazione e concettualizzazione.

*Progettazione Univesale per l'Appendimento PUA
Universal Design for Learning UDL



l'innovazione possibile

MANIFESTO DELLE AVANGUARDIE EDUCATIVE

Le *Avanguardie educative* sono un Movimento di innovazione che porta a sistema le esperienze più significative di trasformazione del modello organizzativo e didattico della scuola.

Un Movimento aperto alla partecipazione di tutte le scuole italiane che lavorano ogni giorno per trasformare un modello di scuola non più adeguato alla nuova generazione di studenti digitali e disallineato dalla società della conoscenza.

Il Movimento intende utilizzare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per cambiare

gli ambienti di apprendimento e offrire e alimentare una «Galleria delle Idee» che nasce dall'esperienza delle scuole, ognuna delle quali rappresenta la tessera di un mosaico che mira a rivoluzionare l'organizzazione della didattica, del tempo e dello spazio del "fare scuola".

Il Movimento è nato dall'iniziativa congiunta di Indire, l'Istituto che fin dalla propria nascita nel 1925 si è occupato di innovazione educativa, e di un primo gruppo di scuole che hanno sperimentato una o più delle Idee alla base del Movimento.

Un Movimento che offrirà – alle scuole impegnate nella trasformazione radicale del modello educativo nelle sue varie dimensioni – la possibilità di alimentare la «Galleria delle Idee» e di partecipare alle iniziative previste su ciascuna delle proposte.

Il Movimento delle *Avanguardie* si collegherà a tutti i gruppi di insegnanti, reti di scuole italiane ed internazionali esistenti che operano nella stessa direzione, e promuoverà ogni anno, a partire dal 2015, un'iniziativa nazionale sull'innovazione.

I sette orizzonti di *Avanguardie educative* per:

- 1 TRASFORMARE IL MODELLO TRASMISSIVO DELLA SCUOLA
- 2 SFRUTTARE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE ICT E DAI LINGUAGGI DIGITALI PER SUPPORTARE NUOVI MODI DI INSEGNARE, APPRENDERE E VALUTARE
- 3 CREARE NUOVI SPAZI PER L'APPRENDIMENTO
- 4 RIORGANIZZARE IL TEMPO DEL FARE SCUOLA
- 5 RICONNETTERE I SAPERI DELLA SCUOLA E I SAPERI DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA
- 6 INVESTIRE SUL "CAPITALE UMANO" RIPENSANDO I RAPPORTI (DENTRO/FUORI, INSEGNAMENTO FRONTALE/APPRENDIMENTO TRA PARI, SCUOLA/AZIENDA, ECC.)
- 7 PROMUOVERE L'INNOVAZIONE PERCHÉ SIA SOSTENIBILE E TRASFERIBILE

La pratica educativa deve tener conto delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie e dei cambiamenti richiesti dalla società della conoscenza.

L'utilizzo ragionato delle risorse e degli strumenti digitali potenzia, arricchisce e integra l'attività didattica, "muove" la classe, motiva e coinvolge gli studenti, stimola la partecipazione e l'apprendimento attivo, contribuisce allo sviluppo delle competenze trasversali.

Le ICT, per le *Avanguardie educative*, non sono né ospiti sgraditi né protagonisti. Sono solo i nuovi mezzi con cui è possibile personalizzare i percorsi di apprendimento, rappresentare la conoscenza, ampliare gli orizzonti e le fonti del sapere, condividere e comunicare, sempre e ovunque (*mobile learning*).

Le ICT permettono il nascere di nuove metodologie cooperative di scrittura, lettura e osservazione dei fenomeni; consentono la rappresentazione dei concetti avvalendosi di ambienti di simulazione, di giochi educativi, di applicazioni e software disciplinari.

Le ICT riducono le distanze aprendo nuovi spazi virtuali di comunicazione – cloud, mondi virtuali, *Internet of Things* – riconnettendo luoghi, magari geograficamente isolati, e attori del sistema scuola: dalle imprese agli enti locali, dalle associazioni alle fondazioni.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

PIANO NAZIONALE

SCUOLA
digitale

DIECI PUNTI PER L'USO DEI DISPOSITIVI MOBILI A SCUOLA
BYOD - BRING YOUR OWN DEVICE

La competenza digitale

Competenza digitale: una delle 8 competenze chiave europee La nuova competenza di base è senza dubbio quella digitale. “La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cibersecurity), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.” (Nuove Raccomandazioni europee, 2018)

“È altrettanto evidente che la dimensione fortemente tecnica e tecnologica del cambiamento in corso richiede anche lo sviluppo di competenze specifiche. Consapevolezza e competenze, quindi, devono andare di pari passo: solo così sarà possibile per i nostri studenti esercitare una piena cittadinanza digitale.” (Sillabo) A livello europeo, il Consiglio dell'Unione Europea il 22 maggio 2018 ha pubblicato le nuove competenze chiave per l'apprendimento permanente e la competenza digitale è inserita tra le competenze chiave necessarie per la realizzazione personale, considerata a tutti gli effetti “competenza di base”, accanto al leggere e allo scrivere. Infatti, il documento, già nell'introduzione specifica: “È necessario innalzare il livello di padronanza delle competenze di base (alfabetiche, matematiche e digitali) e sostenere lo sviluppo della capacità di imparare a imparare quale presupposto costantemente migliore per apprendere e partecipare alla società in una prospettiva di apprendimento permanente”.

Le nuove Raccomandazioni europee del 2018

sostengono addirittura la necessità di un sostegno al personale didattico proprio “per elaborare pratiche innovative, partecipare a ricerche e applicare opportunamente le nuove tecnologie, comprese le tecnologie digitali, per gli approcci basati sulle competenze nell’insegnamento e nell’apprendimento” per poter affrontare i molteplici approcci e i nuovi contesti di apprendimento. Possiamo considerare, quindi, la tecnologia come il centro del processo educativo? Risponde una ricerca OCSE PISA del 2012: “L’insegnamento nel XXI secolo non deve considerare la tecnologia come il centro del processo educativo, deve piuttosto promuoverne l’uso consapevole e critico, attraverso pratiche che abbiano l’obiettivo di formare studenti in quanto e-citizen consapevoli, aggiornati e creativi”. (MIUR, Studenti, computer e apprendimento: dati e riflessioni. Uno sguardo agli esiti delle prove in Lettura in Digitale dell’indagine [OCSE PISA 2012](#) e alla situazione in Italia)

strumenti per l'apprendimento

Il fornire strumenti per l'apprendimento utili per tutti ma indispensabili per alcuni favorisce il concretizzarsi nella pratica didattica dei tre principi dell'Universal Design for Learning (UDL) o Progettazione universale per l'apprendimento (PUA) .

L'utilizzo inclusivo delle nuove tecnologie permette al docente di fornire molteplici mezzi di rappresentazione (visivi, uditivi, digitali) della conoscenza così da fornire diverse opzioni di accesso da parte degli studenti, ma anche rende possibile agli studenti l'espressione di ciò che sanno e/o stanno apprendendo, in una modalità che a loro è più congeniale e motivante (Ventriglia, Storace, Capuano, 2015).

Che cosa sono gli strumenti compensativi?

Gli strumenti compensativi sono espressamente citati nella legge 170/2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico e nelle allegate Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbo specifico di apprendimento (MIUR, 2011).

“La Legge 170/2010 richiama inoltre le istituzioni scolastiche all’obbligo di garantire «l’introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere». Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell’abilità deficitaria.

quali percezioni si hanno degli strumenti compensativi?

Gli strumenti compensativi, dalla calcolatrice, agli audiolibri e al tablet, previsti dalla normativa a tutela degli studenti con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) in ogni ordine e grado di scuola, sono stati percepiti inizialmente come mediatori didattici dai forti “poteri magici”, capaci cioè di risolvere tutte le problematiche relative alle caratteristiche delle persone con dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia (DSA).

La realtà ha, però, presentato un quadro ben diverso; la loro applicazione, non sempre adeguata e interpretata come una concessione particolare e facilitante, ha spinto molti studenti a non voler usare questi strumenti, diventati nella loro percezione marcatori di diversità.

la riflessione andrebbe posta sulla possibilità di passare dalla logica degli strumenti compensativi solo per le persone con DSA, alla strutturazione di una didattica che sia realmente inclusiva e che, avvalendosi anche della tecnologia, renda più efficace il processo di apprendimento per tutti gli studenti, nessuno escluso. Non è sufficiente predisporre e garantire gli strumenti compensativi o le misure dispensative con l'obiettivo di tutelare gli studenti con DSA: è necessario, in modo particolare, garantire loro una didattica efficace

Il concetto di didattica compensativa va ben oltre il singolo studente con DSA: indica un tipo di approccio che supera il semplice impiego personale di strumenti e strategie per coinvolgere globalmente tutta l'attività di insegnamento/apprendimento in un'ottica inclusiva.

Bibliografia

Capuano A., Storace F., Ventriglia L. (2013), *BES e DSA. La scuola di qualità per tutti*, Libri Liberi, Firenze

Capuano A., Storace F., Ventriglia L. (2014), *Viaggio nel testo... orientarsi con le mappe. Percorsi didattici inclusivi*, Libri Liberi, Firenze.

Capuano A., Storace F., Ventriglia L. (2014) *Identificazione degli alunni con DSA: competenza osservativa dei docenti*, Loescher Editore, <http://didatticainclusiva.loescher.it/identificazione-degli-alunni-dsa-competenza-osservativa-dei-docenti.n3150>

Micheletta S., Emili E.A. (2013), *Dislessia e tecnologie: quali evidenze di efficacia?*, « Form@ re– Open Journal per la formazione in rete », vol. 13.4, pp. 15–29. <http://www.fupress.net/index.php/formare/article/view/14226>

MIUR Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2011), *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA*. <https://www.poliba.it/sites/default/files/DM%20luglio2011%20-%20Linee%20guida%20DSA.pdf>

MIUR, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2010), *Legge 170/2010, Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento*. http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/217240f2-6e0e-4b5f-8231-a2489da4b1f5/Legge18-10-10_17

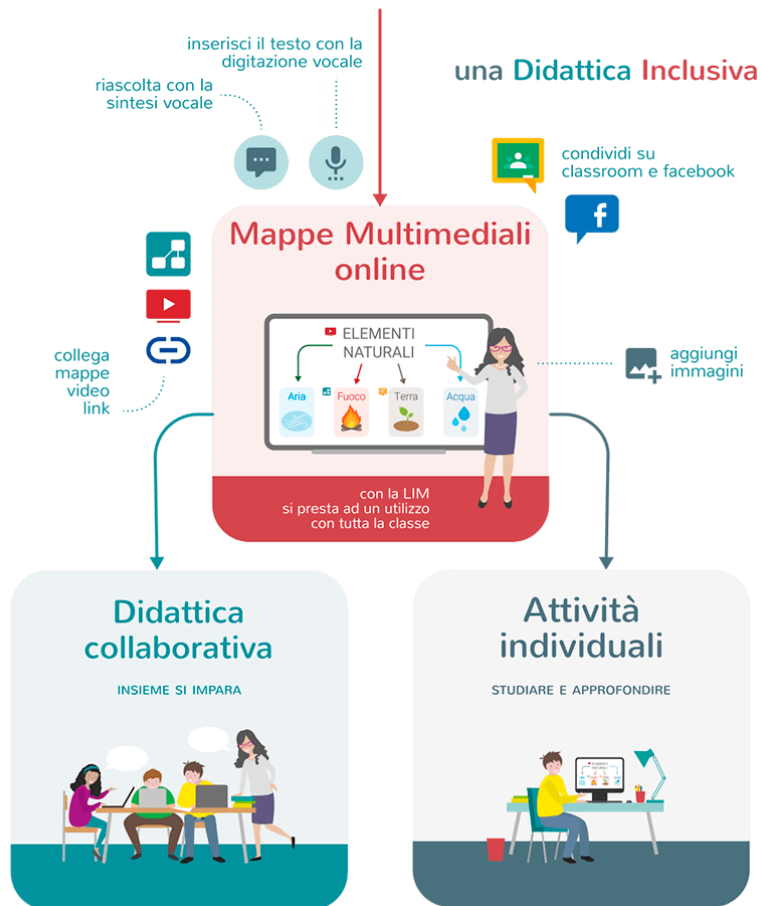
Ventriglia L., Storace F., Capuano A., (2015), *La didattica inclusiva Proposte metodologiche e didattiche per l'apprendimento*, I Quaderni della Ricerca, 25, Loescher.

Ventriglia L., Storace F., Capuano A., (2017), *DSA e strumenti compensativi Una guida critica*, Carocci Faber, Roma.

Proviamo insieme...



SuperMapPeX



Proviamo insieme